



Marco Galli

## **Religione come sistema di comunicazione: networks e rituali nei santuari greci**

La sezione presenta nuove metodologie di approccio atte ad individuare la specifica qualità dello spazio sacro, quale si viene a ridefinire con il graduale affermarsi il dominio romano in Grecia e durante la sua fase di consolidamento. Nuovi dati ed un nuovo riesame della documentazione storico-archeologica disponibile permettono di evidenziare contesti emblematici per la ricostruzione della dimensione religiosa in ambito della parte orientale di lingua greca.

### ***Formazione e trasformazione***

Il fenomeno della continuità e della trasformazione dei maggiori santuari greci rappresenta tuttora una considerevole lacuna negli studi inerenti al complesso processo di acculturazione nei territori assoggettati dell'impero. In una continua tensione dialettica tra cultura di quelli che diverranno i territori delle province romane e la metropoli lo spazio sacro è un efficace catalizzatore per processi di formazione e di trasformazione di identità collettive alla luce di una complessa interazione tra memoria culturale, processi di acculturazione, dinamiche di assimilazione e resistenza.

### ***'Open system': identità religiose nell'impero romano***

Le testimonianze relative all'agire religioso e la ricostruzione di una nuova morfologia visiva e monumentale dei santuari greci tradizionali sono indicatori di un insieme di pratiche, saperi e norme religiose che coinvolgono all'interno delle 'società dei vivi' anche il 'mondo dei morti' e quello delle entità soprannaturali. Quali mutamenti produsse il processo di integrazione delle diverse comunità nel sistema statale romano? Come fu possibile consolidare la loro alterata situazione socio-politica in una nuova, simbolica autodefinizione? Ci fu un effetto contrario che spinse al recupero delle antiche tradizioni locali e a consolidare le identità culturali locali? I vari contributi tentano di inquadrare queste prospettive sulla base della vasta documentazione archeologica, epigrafica e letteraria relativa ai maggiori santuari della provincia d'Achaia.

Definiamo le culture religiose dell'impero come sistema aperto e integrato: nella serie di contributi che vengono presentati in questa sede ci si vuole confrontare con un dibattito attuale e stimolante sul carattere estensivo di questo sistema fondato su dinamiche di integrazione e interazione, piuttosto che sostituzione o diffusione. Rifacendosi ad uno studio recente di Andreas Bendlin, le culture religiose

dell'impero romano possono essere descritte come "open, yet integrated systems where the individual agents optimize religious configurations through the addition of new options such as ruler cult and the Graeco-Roman pantheon, or through re-interpretation of native deities along Graeco-Roman lines"<sup>1</sup>.

### **Alcuni temi**

Quindi integrazione, interazione, addizione sono i termini con cui confrontarci in una logica cumulativa e pragmatica dove elementi di natura diversa e di origine molto varia possono coabitare.

Come coabitano, come si integrano come si fondono elementi vari e nuovi all'interno di uno spazio sacro preesistente?

Come può essere rimodellata la sua comunicazione religiosa sotto la spinta di nuove istanze?

Come si riconfigura la comunicazione religiosa con l'entrata in scena di nuovi gruppi attori, al confronto con la presenza dei sovrani e poi del culto imperiale?

Quali le strategie per misurare l'impatto differenziato delle pratiche esogene?

Quali i modi di valutare i diversi livelli della penetrazione e della visibilità di certi culti?

Abbiamo avuto la necessità di interrogarci su contesti 'internazionali' e multiculturali (quelli di Delo, Olimpia, Eleusi, Epidauro) ma anche su contesti locali (Butrinto, Sparta, Ramnunte) ma entrambi rivelatori di parametri tradizionali e spinte evolutive nuove allo stesso tempo.

Prof. **Marco Galli**  
Università di Roma "La Sapienza"

### **Bibliografia**

BENDLIN B., 1997. *Peripheral Centers-Central Peripheries. Religious Communication in the Roman Empire*. In H. CANKIK-J. RÜPKE (Hrsg.), *Römische Reichsreligion und Provinzialreligion*. Tübingen, 35–68.

---

<sup>1</sup> BENDLIN1997.